

**SANITÀ & FARMACIE**

Ospedale civile 0984/6811  
 Pronto soccorso 0984/689321  
 Guardie mediche:  
 Cosenza 0984/411333  
 Castrolibero 0984/853352  
 Rende Roges 0984/464533  
 Rende Arcavacata 0984/402518

**EMERGENZE**

Carabinieri 112  
 Polizia 113  
 Guardia di Finanza 117  
 Vigili del fuoco 115

lunedì 24  
 agosto 2015

cronache del garantista

cosenza@ilgarantista.it 0984 1862330


**OGGI AL CINEMA**

Citrigno 0984 - 25085  
 Modernissimo 0984 - 24585  
 San Nicola 0984 - 21827

Garden 0984 - 33912  
 Andromeda River 0984 - 411380

**LA QUERELLE POLITICA**

## La dura replica di Occhiuto: «Non esistono ditte amiche»

Il sindaco precisa sui lavori di pavimentazione di piazza Bilotti e manda una stiletta all'avversario: «Fa campagna elettorale»



**PRIMO CITTADINO**  
 In alto il sindaco di Cosenza Mario Occhiuto

«Se non mi vedessi costretto dalle responsabilità che ho nei riguardi dei cittadini affinché non abbiano dubbi di nessun genere sull'operato dell'Esecutivo, certamente lascerei il consigliere Marco Ambrogio a proseguire questa anticipata campagna elettorale in piena solitudine». Inizia così la replica del sindaco Mario Occhiuto al vice capogruppo del Pd, riguardo all'affidamento dei lavori di pavimentazione di piazza Bilotti.

«Ambrogio è implacabile su ogni argomento ma vorrei rassicurarlo per l'ennesima volta - afferma Occhiuto - La giunta ha approvato il progetto preliminare definitivo dell'opera e la sua qualificazione quale lavoro comple-

mentare, in base ai presupposti di legge prospettati dal dirigente tecnico. Tale qualificazione autorizza il dirigente ad affidare i nuovi interventi alla ditta dei lavori principali, proprio per la stretta attinenza all'opera principale e l'urgenza di procedere. Le argomentazioni addotte nella proposta, secondo il segretario generale sono risultate conformi al codice dei contratti pubblici, anche se, non trattandosi di una scelta obbligata, l'amministrazione può comunque modificare il proprio orientamento e porre in essere una procedura concorrenziale. Ad ogni modo, si tratta di un iter che attiene ai compiti degli uffici e non del sindaco e della giunta. E nessuno con questa ammini-

strazione ha mai lontanamente pensato di interferire. Con noi, quindi, non esistono "ditte amiche". Anzi il mio indirizzo (scritto) agli uffici di palazzo dei Bruzi è quello di consentire la partecipazione alle gare a più imprese possibili, e di escludere quelle che negli anni creano problemi e contenziosi all'Ente. Ora invece, rispetto a questa delibera, c'è stata una proposta di accorpamento dei lavori in modo da far completare con la piazza e tutte le altre pavimentazioni anche il tratto terminale di corso Mazzini, a seguito di situazioni venutesi a creare successivamente e che all'inizio non erano prevedibili. Gli importi sono molto limitati rispetto a quelli dell'appalto principale, che è stato aggiudicato con Commissione indicata dal Prefetto su mia esplicita richiesta. In ogni caso - aggiunge ancora il primo cittadino - io ritengo che il principio sia giusto ma che la decisione su chi deve eseguire i lavori non spetti alla Giunta ma appunto agli uffici competenti, e di conseguenza proporrò una rettifica in modo da rendere la procedura ancora più trasparente riguardo al principio della libera concorrenza. Ovvero: va bene da parte della Giunta l'approvazione del progetto ma la scelta delle procedure di gara è sempre opportuno che rimanga in capo agli uffici e che sia sempre indirizzata al rispetto, ripeto laddove non fosse chiaro, dei criteri di trasparenza e libera concorrenza».

**IL COMMENTO**

## «LE CRITICHE SONO LEGITTIME RISPONDA NEL MERITO»

Un certo, eccessivo nervosismo, dalle parti del Palazzo di Città, grancassa da campagna elettorale sui Social network, in largo anticipo, e toni sgradevoli, come li ha definiti l'esperto e serio consigliere, Sergio Nucci, nelle risposte, tutt'altro che convincenti, ai documentati quesiti, su questioni delicate, posti, con pacatezza, da Marco Ambrogio e da altri esponenti dell'opposizione.

Qualcuno informi i responsabili del Comune che, ormai, da tempo, è caduto il dogma dell'infallibilità del Papa. È stato introdotto, all'insaputa... dei cittadini e dei media, quello dell'infallibilità degli esponenti del famigliaone, che controlla il Municipio, la Provincia e ha un suo rappresentante, pur silenzioso, alla Camera dei deputati?

Gradiremmo una cortese risposta che, se possibile, non contenga il pur gentile, ma tutt'altro che gradito, auspicio del nostro passaggio a miglior vita...

In democrazia, il compito, non meno importante di quello del governo e delle giunte, è affidato alle minoranze. E consiste, dicono in Gran Bretagna, nel "mordere le caviglie", cioè nell'incalzare i "manovratori" dei Palazzi del potere, con critiche, talvolta aspre ma costruttive, proposte, alternative, e contributi, migliorativi, dei progetti, presentati da quanti sono stati chiamati a gestire, con trasparenza, nell'interesse della collettività, pro tempore, la cosa pubblica.

Al termine del mandato, spetterà agli elettori formulare, nelle "gabine", il loro giudizio sull'operato dei governanti.

Altro principio, molto spesso non osservato - ed è un fatto disdice-

vole - nel Sud e nell'aspra Calabria: la doverosa adesione degli eletti al mandato, ricevuto dal popolo.

Si potrebbe rispondere: è vero, ma i recenti "salti della quaglia", a Cosenza, sono stati effettuati da eminenti politici, di un livello non inferiore a quello di de Gasperi, sulla base di forti, nobili convinzioni ideologiche e dopo laceranti conflitti interiori.

Bene. Ma, come diceva Zu' Giulio Andreotti, a sospettare inciuci, do ut des e trasversalismi, si fa peccato ma spesso...ci si azzecca.

E, se volete la mia opinione sincera, i cambi di casacca, sulle rive del Busento, sono sembrati genuini e irreprensibili come quello di don Mimmo Scilipoti che, eletto con Tonino Di Pietro, nella scorsa legislatura, votò a favore del barcollante esecutivo del Cav. il quale lo imbarcò (solo un caso, non un premio: non pensate male !...) nelle liste forziste, alle politiche del 2013. Ovviamente, in Calabria...

E oggi Scilipoti è un autorevole senatore siciliano di Forza Italia, obbediente agli ordini dell'ex premier, di donna Francesca Pascale, nobildonna partenopea, e del simpatico cagnolino Dudù...

Come nel calcio e in amore, la "trombatura" - di cui, con grande... eleganza, qualcuno ha parlato - conta di più, non è quella del passato, remoto e recente. Ma quella prossima, futura. E, a Cosenza, quella, la decideranno, liberamente, nella primavera del 2016, i cittadini. E conterranno i programmi, i candidati, l'onestà personale, la correttezza politica, lo stile, le tradizioni, la cultura. Non gli insulti. È la democrazia, bellezze! O no?

**Pietro Mancini**  
 già sindaco Cosenza

**...LA CONTROREPLICA**

## «Dà la colpa ai dirigenti solo per proteggersi»

Marco Ambrogio spiega, dal suo punto di vista, come l'architetto sia invece l'unico responsabile

A distanza di poche ore dalla replica del sindaco Occhiuto, arriva la controreplica di Marco Ambrogio che continua a criticare fermamente il primo "inquilino" di Palazzo dei Bruzi: «Occhiuto si conferma dolosamente doppiamente fallace per l'affidamento diretto e perché vuole occultare le proprie responsabilità addossando la colpa delle sue malefatte ai dirigenti di turno. Certo un condottiero, un capo di un'amministrazione dovrebbe assumersi le proprie responsabilità fino in fondo invece di scaricare la



colpa su questa o quella persona che viene usata per comporre ad hoc delibere preconfezionate per essere approvate dalla giunta così com'è successo per la delibera n. 64 del 4 agosto scorso che dà il via alla ditta "Bilotti Parking" titolare di un altro appalto che nulla c'entra con quello in oggetto ma che per "forza maggiore" gli deve essere assegnato di "mano a mano" senza passare da alcuna gara pubblica. La prova dell'imbroglio di Occhiuto sta nel fatto che questa opera non può essere considerata un tutt'uno con l'opera di

Piazza Bilotti anche perché già nel 2010 la giunta Perugini aveva approvato ed appaltato quei lavori, stralciati una volta entrata in campo la giunta Occhiuto. Dunque così, ogni lavoro della città potrebbe essere considerato complementare a Piazza Bilotti creando dei precedenti pericolosissimi per aggirare la legge. Comunque prendiamo il buono delle sue dichiarazioni ma poiché non ci fidiamo, da Occhiuto attendiamo ufficialmente la gara e non solo proclami a mezzo stampa per lavarsi la coscienza».